

L'EMIGRAZIONE DALLA LIGURIA E DAL CHIAVARESE VERSO L'AMERICA

L'EMIGRAZIONE DALLA LIGURIA NEL QUADRO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

L'emigrazione dalla Liguria cominciò prima che da altre regioni italiane; già nella prima metà del secolo scorso molti liguri avevano raggiunto il Sud America e il Nord America, dove avevano costituito delle vere e proprie "colonie" liguri, cioè zone in cui il territorio era abitato prevalentemente da liguri che svolgevano attività agricole, commerciali, industriali.

Per quali motivi l'emigrazione dalla Liguria precedette l'emigrazione da altre regioni italiane?

Nel 1815 la Liguria aveva perso la sua autonomia ed era diventata parte del Regno piemontese; questo fatto aveva comportato gravi conseguenze per l'economia ligure:

- le attività tessili, particolarmente sviluppate nel chiavarese, erano di tipo artigianale e venivano spesso svolte a livello familiare. Nel biellese e nel novarese, invece, le attività tessili venivano ormai svolte a livello industriale (produzione in grosse aziende meccanicizzate), e questo consentiva agli industriali tessili del Piemonte di produrre di più a minor costo. Inoltre, l'annessione della Liguria al Piemonte comportò che i prodotti provenienti dalle altre regioni del Regno non fossero più gravati di dazi. Così i prodotti degli artigiani chiavaresi, un tempo convenienti in tutta la Liguria, subirono la concorrenza dei prodotti piemontesi. Ciò provocò gravi conseguenze sul livello di vita delle popolazioni del chiavarese, che arrotondavano i magri proventi dell'agricoltura con la lavorazione dei tessuti (ad essa si dedicavano moltissime famiglie dell'entroterra chiavarese).
- il governo piemontese faceva pagare tasse più alte ai proprietari di terreni, e questi a loro volta cercavano di ottenere più soldi o più prodotti dai loro affittuari; d'altra parte la terra ligure è sempre stata avara per le attività agricole, in quanto ha sempre richiesto molta fatica e molto lavoro in relazione a quello che poteva produrre.

Un altro motivo che favorì l'emigrazione dalla Liguria fin dalla prima metà del secolo scorso fu la rete di contatti commerciali che grazie ai porti liguri già esisteva con le due Americhe. Quando si seppe che in Argentina, Uruguay, Brasile, Stati Uniti si sviluppavano grandi attività agricole, commerciali ed industriali per sfruttare le risorse di quelle terre, i liguri furono tra i primi in Italia ad esserne informati e ad accorrere in quei lontani Paesi. Ad esempio, quando attorno al 1848 si scoprirono in California grandi giacimenti di oro, i liguri furono i primi tra gli italiani a raggiungere quelle terre (dove però si dedicarono ad attività agricole e commerciali più che alla ricerca dell'oro in quanto quest'ultima era saldamente in mano ai gruppi di coloni inglesi, scozzesi, irlandesi e spagnoli).

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

L'emigrazione dalla Liguria fu nel secolo scorso soprattutto emigrazione di contadini e di artigiani che fuggivano la miseria della loro regione e cercavano fortuna nelle ricche zone d'oltreoceano. Via via i primi emigranti sollecitavano i loro parenti e i loro amici a raggiungerli e il fenomeno dell'emigrazione raggiunse presto dimensioni impressionanti:

- nel 1850 solo dal porto di Genova partirono 5000 liguri
- tra il 1849 e il 1854 emigrarono dalla sola zona di Chiavari 25000 persone su 120000 abitanti (5000 in media per anno)
- in media, ogni famiglia della zona di Chiavari ebbe un emigrato (di solito giovane e maschio) tra il 1849 e il 1860.

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Chiavari così illustrava, nel 1853, la situazione della zona:

"Noi colpiti nella nostra principale industria dalla diminuzione dei dazi sui tessuti, dalla introduzione delle macchine per la filatura del lino ... mentre veggiamo le nostre campagne devastate da malattia che ci priva del raccolto dell'olio da tre anni, minacciati nei generi di prima necessità, ci troviamo ridotti alla più deplorabile condizione che possa immaginarsi. Quindi una emigrazione che fa spavento e minaccia l'avvenire di questi paesi."

ATTIVITA'

- 1) Spiega perchè la meccanizzazione della tessitura consente di produrre tessuti a prezzi più bassi rispetto alla produzione artigianale.
- 2) Spiega perchè la riduzione dei dazi rende meno competitivi sul mercato locale i prodotti locali

Nella seconda metà del secolo scorso (soprattutto negli ultimi due decenni) il fenomeno migratorio dalla Liguria si mantenne a livello molto alto, ma anche da altre regioni cominciarono ad emigrare in massa contadini, braccianti, lavoratori dell'artigianato ... (vedi scheda n° 8). Via via che il Regno d'Italia si estese al Sud e al Veneto, da tali regioni cominciarono a partire ogni anno decine e decine di migliaia di emigranti. E mentre gli emigranti del Piemonte erano per lo più diretti in Francia, gli emigranti dalle altre regioni erano diretti soprattutto in Paesi lontani: si trattava di persone che per molto tempo non sarebbero tornate più in Italia, molte di loro non tornarono mai più.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

CARATTERISTICHE DELL'EMIGRAZIONE DALLA LIGURIA NEL SECOLO SCORSO E ALL'INIZIO DI QUESTO SECOLO

Tranne la zona di Imperia e Ventimiglia (tradizionalmente collegata alla Francia come serbatoio di manodopera giovanile che rientra in Italia dopo alcuni anni di lavoro in Francia), l'emigrazione dalla Liguria era diretta (come abbiamo visto) verso le due Americhe. Ciò vale soprattutto per il chiavarese (gli emigranti che partivano dal chiavarese nel secolo scorso erano diretti per oltre l'85% nell'America del Sud, nel Messico e negli Stati Uniti).

L'emigrazione dalla Liguria (che raggiunse le punte massime tra il 1850 ed il 1870) diminuì dopo il 1870 per lo sviluppo di attività industriali in diverse zone della Liguria per poi riprendere dopo il 1900, favorita (in tutta Italia) dalla politica del governo di allora che cercava attraverso l'emigrazione di diminuire la popolazione da mantenere in Italia.

L'emigrazione dalla Liguria (come quella dal resto dell'Italia) nel secolo scorso veniva lasciata alla libera iniziativa degli armatori delle navi che trasportavano gli emigranti e dei "mediatori" che ingaggiavano gli emigranti per il lavoro da compiere oltreoceano. Il Parlamento del Regno d'Italia si occupò per la prima volta delle condizioni degli emigranti nel 1868, ma solo nel 1888 fu approvata una prima legge che metteva ordine nel fenomeno migratorio tutelando gli interessi degli emigranti.

Le cronache dell'epoca raccontano molti episodi che illustrano le terribili condizioni in cui spesso avveniva il fenomeno migratorio:

- * a volte capitava che gli emigranti pagassero il biglietto per andare in Argentina e invece la nave li scaricava a New York (per New York il viaggio era molto più breve e costava molto meno all'armatore)
- * nel 1874 alcune centinaia di emigranti restarono, totalmente privi di aiuto e di denaro, sulle banchine del porto di Genova perchè il "mediatore" si era impadronito dei soldi del biglietto di viaggio e dei documenti ed era fuggito
- * spesso gli emigranti partivano senza conoscere nessuno oltreoceano e senza garanzia di lavoro; per questo motivo nel 1868 venne dato l'ordine ai prefetti di lasciare partire solo le persone che potevano dimostrare di avere un lavoro sicuro nel paese di destinazione. Però la circolare non fu mai applicata per le proteste dei "mediatori" e degli armatori (che sostenevano che in questo modo le persone sarebbero partite con navi straniere e da porti stranieri nei quali non esistevano controlli, con grave danno per gli armatori italiani e genovesi in particolare).

Naturalmente, migliore era la condizione degli emigranti che venivano chiamati a dare manforte alle attività iniziate nelle Americhe da loro parenti o amici; in questo caso, superati i pericoli e le fatiche del viaggio, c'era la certezza di un lavoro, di guadagni spesso molto elevati, di un inserimento in una comunità già costituita.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

SUCCESSI NELLE AMERICHE DELL'EMIGRAZIONE LIGURA

Il fatto che l'emigrazione dalla Liguria fosse cominciata nei primi decenni del 1800, quando c'erano ancora tante ricchezze intatte nella Americhe, consentì a molti liguri emigrati di raggiungere posizioni di rilievo nelle zone più importanti dal continente americano: i liguri parteciparono attivamente all'avvio e allo sfruttamento di molti giacimenti di minerali in America latina, diedero vita a catene commerciali e a banche nei nuovi poli dello sviluppo economico degli Stati Uniti (costa del Pacifico), in Argentina, in Uruguay e in Brasile.

Le posizioni di prestigio e di ricchezza così raggiunte favorirono anche l'insediamento di molti emigranti liguri nei decenni successivi. Ad esempio:

- la DEL MONTE, prima industria californiana per l'inscatolamento di frutta e verdura, venne fondata da due liguri (Fontana e Cerrati) nella seconda metà del 1800, e una parte delle maestranze e molti dei fornitori dei prodotti agricoli erano liguri
- Amedeo Giuliani, figlio di emigranti liguri ed ex mediatore di prodotti ortofrutticoli, fondò nel 1904 la BANK OF AMERICA, oggi una delle più importanti banche americane.

Questi successi dei liguri oltreoceano non devono tuttavia trarre in inganno sulla reale natura del fenomeno migratorio: per ogni persona che "faceva fortuna", ce n'erano almeno dieci che solo a prezzo di enormi fatiche e sacrifici riuscivano a conquistare una posizione più modesta (aprire un negozio in una strada importante di una città di provincia, diventare proprietari di una fattoria con molti capi di bestiame...) e ce n'erano altrettante che, pur guadagnando di più che in Italia, non riuscivano a raggiungere vere condizioni di benessere e restavano lavoratori alle dipendenze di artigiani o di grossi negozianti o di proprietari di grandi fattorie.

IL RITORNO IN PATRIA DI ALCUNI EMIGRANTI DALLE AMERICHE DOPO IL 1900

Dal 1905 al 1925 rientrarono in Liguria circa 30000 persone; il fenomeno riguardò in modo particolare il chiavarese (oltre 1000 rientri). In tutto il 1800 dal chiavarese partirono oltre 80000 persone, ma meno di un ottavo rientrò con ricchezze conquistate.

Il fenomeno del rientro in Italia fu dovuto a diversi motivi:

- l'esaurirsi di alcune delle fonti di ricchezza che erano state sfruttate nel secolo precedente (giacimenti minerari a cielo aperto, ...)
- l'accresciuta concorrenza degli emigranti da altri Paesi europei (in particolare spagnoli e portoghesi in America latina, olandesi, inglesi e nordici negli Stati Uniti)
- la mancata protezione da parte del governo italiano degli interessi degli emigranti italiani nelle Americhe.

Il rientro degli emigranti più ricchi ebbe alcune conseguenze importanti sulla vita della zona di Chiavari:

- vennero costruite molte ville lussuose che modificarono l'aspetto delle cittadine della zona
- vennero fondate o potenziate (con i capitali portati o inviati dalle Americhe) banche e società finanziarie

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

che consentirono lo sviluppo di attività economiche in tutta la Liguria.



Le ville.

Nella provincia di Chiavari, a partire dalla metà dell'800, si manifestò un relevantissimo fenomeno di emigrazione verso le Americhe: quando gli emigrati arricchiti tornarono in patria vollero dare testimonianza della raggiunta potenza economica erigendo lungo le nuove vie le loro abitazioni e circondandole con ampi giardini.

Si tratta di edifici che, pur non obbedendo a ben definiti canoni architettonici, hanno creato un ambiente urbano di grande valore paesaggistico.

Dal volume <Chiavari> di Carla Corallo e Franco Ragazzi.



CHIAVARI

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE



SESTRI LEVANTE

EMIGRANTI DALLA LIGURIA, DAL 1870 AL 1915

(approssimati al centinaio)

ANNO	N. EMIGRANTI	ANNO	N.EMIGRANTI	ANNO	N. EMIGRANTI
1870	10300	1886	5600	1901	4600
1874	6400	1889	5300	1904	6800
1877	3600	1892	3900	1907	7900
1880	5500	1895	4200	1910	7600
1883	6200	1898	3600	1912	8900
				1915	4800

- 1) Come spieghi la forte diminuzione del numero degli emigranti dal 1912 al 1915?
- 2) In quale anno tra quelli considerati si registra il numero più alto di emigranti dalla Liguria? Ricordando la lettura precedente, sai spiegare perchè?
- 3) Traccia il grafico del numero degli emigranti dalla Liguria, dal 1870 al 1915.

CLASSE V – SCHEDE DI LAVORO – STORIA
LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

EMIGRANTI DALLE DIVERSE ZONE DELLA LIGURIA DAL 1878 AL 1914

(*approssimati al centinaio*)

(‰ : numero per mille abitanti)

ZONA	1878 NUMERO	‰	1884 NUMERO	‰	1890 NUMERO	‰	1896 NUMERO	‰	1902 NUMERO	‰	1908 NUMERO	‰	1914 NUMERO	‰
Albenga	500	9	700	12	400	7	400	7	500	9	700	13	400	7
Chiavari	1500	13	1800	16	1600	1	1900	17	1700	1	1700	15	1000	8
Genova	1100	3	1600	4	1300	5	900	2	1400	5	2800	5	2600	4
Savona	600	6	900	9	700	3	600	5	900	3	1100	6	800	6
La Spezia	600	5	600	6	400	7	500	3	600	8	800	5	500	3
Imperia	500	7	400	5	100	4	100	2	300	4	800	11	900	13
						2				4				

1) Spiega con le tue parole cosa vuol dire che il 12 ‰ della popolazione della zona di Albenga è emigrata nel 1884.

2) In quale zona si registra il massimo numero di emigranti per mille abitanti in tutto il periodo considerato? In quale anno?

3) Tenuto conto della lettura fatta, spiega con tue parole perchè dalla zona di Chiavari emigrano così tante persone nel periodo considerato (rispetto alla popolazione esistente).